

LALCOOLIGANO

ANNO 2 Num. Zero

10/12/2006

**NOI C METTIAMO LA BENZA
(ED IL VINO.....)**

TU METTICI LA VOCE!!!!



*Ritrovo e partenze:
ore 15:00 Castelletto di Branduzzo
ore 16:15 Bar dell'Angolo Via Olevano*

Alcolizzati al seguito :D

A ki di voi si stia kiedendo se, la 1a pagina con riferimento a Castelletto piuttosto che Imola (Faenza) sia una svista magari dovuta alla cena di veneri rispondo e spiego ke, sul questo numero, ci sarebbe dovuto eXer scritto tutti a Imola(in realtà Faenza) comodamente in treno invece..... Purtroppo ormai anche nel basket ormai più che lo sport, i valori, il pubblico quello che conta sono il dio denaro, gli sponsor con le loro pressioni e presunzioni di capire qualcosa anke se magari, il basket fino a qualKe anno fà manco sapevano cos'era e, ahinoi, la televisione.... E' successo quindi che la partita contro Imola sia finita in posticipo e che, essendo in italia ovvero dovendo usufruire dello schifo di trenitalia, bè da Faenza l'ultimo treno per Milano parte alle 20:30 ditemi voi se è poXibile porca pupazza! Detto questo noi alcooligans andremo lo steXo, con due, forse tre meno comode macchine , se qualcuno di voi vuole aggregarsi è ben accetto(più siamo meno spendiamo) anche se capiamo che vista l'ora, aggiungendo il tempo del viaggio, quella che era una tra le più comode trasferte, diventa una gita molto più ostica e stancante.

Per finire questo numero dell'alcooligano vorrei fare un paio di considerazioni o meglio approfittare per comunicare un paio di cose a tutti quelli che condividono con noi la "tribunetta". Allora non mi piace dire ci sono alcune regole ne dire dovete fare questo oppure quello, rimane però il fatto che, a chi pone la domanda:" ma con che diritto ci dite fate o non fate questo o quello?" bè vedete noi ci mettiamo la faccia, sia in casa che in trasferta, noi ci sbattiamo, faticiamo e spendiam osoldi per far migliorare il tifo e far sì che anche a Pavia i gicatori si sentano sostenuti, che siano incoraggiati nei momento di difficoltà etc. Ecco perchè, se non con regole, ci sentiamo di suggerire alcuni comportamenti da tenere alla domenica. Essenzialmente le "regole" sono: cercare di cantare il più possibile, seguire nel limite del possibile le canzoni o le cose che dicono i ragazzi con il megafono SOPRATTUTTO non insultare a proprio piacimento ne fare gestacci con le tifoserie avversari(tranne ovviamente quelle storiche Novara, Ferrara) a meno che non sia stato deciso così da noi(questa regola comunque corrisponde alla 2a cioè cantare quel che dice chi ha il megafono). Su questo punto apro una parentesi, ovvero specifico che, il restare del tutto indifferenti con gli ospiti è dovuto non a paura o a cosa ma ad un fatto di civiltà, educazione e principio perchè poi, noi, andremo là o ancora meglio perchè comunque noi(tipo a Caserta, a Pesaro) siamo stati trattati bene, non provocati e chi ne ha più ne metta quindi: **VERSO GLI OSPITI MAXIMA INDIFFERENZA!!!!!!!!!!** Visto che è finito lo spazio mi limito a farvi notare che, come detto sopra, noi facciamo degli sforzi, non solo economici, per il gruppo ed il tifo. No non prendiamone vogliamo niente danex l'ovvio che, se comprate le nostre spille ci fate felici perchè fate capire che gli sforzi sono capiti e riconosciuti i risultati, poi **SEMAGARICIFATE UN OFFERTA, a voi camiba poco, A NOI PERMETTE DI RISPARMIARE UN POCHETTINO :pppppp**

ALLA PROXIMA E FORZA PAVIA!!!!!!

in trasferta, a Castelletto Ticino con gli:

ALCOOLIGANS PAVIA

Bla Bla Bla (ovvero editoriale :p)

Eccoci alla nona partita di quella che è la sesta stagione per Pavia nel campionato di LegaDue (o vecchia A2, chiamatela come volete); 2 come seconda lega professionistica di pallacanestro in ordine di importanza. Questo dovrebbe essere un motivo di orgoglio per tutta la città e per tutti coloro che amano il basket, per di più in un ambiente, come quello della palla a spicchi, dove di realtà societarie che possono vantare una continuità di risultati pari a Pavia ce ne sono veramente poche.

Ma invece qui in via Treves si ragiona in modo diverso: da un paio di anni (o forse più) aleggia un'aria di "malcontento" generale, ovvero quella sorta di insoddisfazione cronica che fa passare ogni vittoria come un "dovere" e ogni sconfitta come una scusa per criticare questo, quello e quell'altro. E' ora di darsi una sveglia, di cambiare il modo di vivere questa avventura che Pavia porta avanti da oltre 5 anni: basta porsi obiettivi ambiziosi i quali, vista l'esperienza degli anni precedenti, sono onestamente irraggiungibili. La pura riconferma della squadra a livello di LegaDue deve essere recepita come un successo per tutto l'ambiente ed una ulteriore occasione per rafforzare la propria reputazione come società di basket seria e robusta. E a questo proposito il pubblico deve trasmettere il suo entusiasmo e approvazione, perché nella realtà di oggi basta un soffio di vento per buttare a monte progetti ambiziosi.

E allora da oggi siate tutti un poco più felici: che si vinca o che si perda l'importante è rimanere vicini alla squadra: FORZA RAGAZZI!!!!

Quelli che il basket lo tifano "Casual":



Quando si sente parlare di Rimini il pensiero va subito al mare, alle fighe, alla piadina ed al "105 Stadium"....

In realtà è nel più vecchio Flaminio che, la squadra e la tifoseria romagnola si sono conquistati un posto fisso nella storia del basket.

Anche loro, come del resto tutta Italia, stanno vivendo una crisi di pubblico e tifo rispetto al boom cestistico degli anni 90; crisi che, per i biancorossi, è stata aggravata dal andamento antelenante dei CRABS negli ultimi anni con contemporanea serie B ad alti livelli in ambito calcistico.

Lo stato attuale vede un gruppo di amici ke, armandosi di buona volontà sta cercando, dopo lo scioglimento della JUVENTUD BLANCO ROJA, di non disperdere la storia del tifo riminese(**storia che sottolineiamo merita rispetto**).

Questi ragazzi stanno cercando, non senza sforzi, di portare più gente, di colorare e far aumentare il calore a Rimini perchè comunque il tifo è un valore aggiunto della squadra e, vedere una curva senza ultras è come un cielo senza stelle :p

Per Questo a loro van i nostri auguri.

Per questo, ma soprattutto perchè in molte cose la vediamo uguale, a loro va la nostra stima.



Resoconto dell sbronza passata :)



come per Jesi e per Montecatini parte la solita macchinata alcooligans dalla piazza di castelletto po, questa volta con il leggero diversivo di dover andar a recuperare a casteggio il "mazza" che stacca di lavorare alle 13,15. Sull'auto ci siamo anche io, salva, morosa del salva e il Ge. L'ultima trasferta del trittico 'centroitaliano' è più o meno la fotocopia delle precedenti puntate: nell'abitacolo si parla del più e del meno, della curva, delle prossime trasferte, di basket e della squadra... nessuno di noi crede di poter andare a Pesaro a vincere, tutti siamo consci di prendere una sonora scoppola, anche se - pur non ammettendolo - ognuno di noi cova l'innominabile desiderio... Perchè dunque farsi 300 e oltre km nonostante la certezza di perdere? perchè gli ultras seguono sempre la propria squadra, nel bene e nel male, "finchè morte non ci separi". Il viaggio prosegue bene (a parte qualche problema con i poco funzionali distributori di gpl lungo l' A14) con la solita tappa all'autogrill per consumare birre, piadine e quant'altro... Quando arriviamo a PS qualcuno in macchina è un po' preoccupato per come ci potevano accogliere i pesaresi... in realtà totale indifferenza (o rispetto per 5 fuori-di-testa che si sn sobbarcati una simile trasferta?). Il BPA Palas è uno spettacolo difficilmente descrivibile: un vero e proprio tempio del basket, 10 mila posti a sedere disposti su tre anelli, anche se per Scavolini-Edimes la maggior parte dell'impianto rimane vuoto. Alle 18,15 si registreranno "solo" 3700 spettatori. La curva dei pesaresi è compatta e massiccia, con loro ci sono (con tanto di striscione) i "Rebels Treviso", che a mezzogiorno han seguito la Benetton in quel di Bologna (anticipo su merdaSky) e poi han pensato bene di andar a trovare i loro gemellati pesaresi. Le forze dell'ordine ci fanno accomodare nel capientissimo settore ospite a nostra disposizione, noi ci mettiamo in una tribunetta piccola piccola proprio dietro il canestro dal quale - per tutto il primo tempo - assistiamo quasi impassibili alla gara. Esordisce in quel di Pesaro lo stendardo a due aste "Sbandati di talento"... per chi si stesse chiedendo il significato, eccolo qua: "Charlie George (giocatore degli anni Settanta dell'Arsenal) era leggermente diverso dal prototipo del ribelle; per due motivi:innanzitutto aveva passato i suoi primi anni di adolescente proprio sulle gradinate della squadra per la quale avrebbe giocato più tardi; George è uno dei pochi sbandati di talento che dagli spalti abbia saltato la rete di cinta per finire direttamente dentro la divisa di una squadra. George si comportava come se correre per il campo vestito da giocatore fosse il modo più semplice per evitare di farsi espellere dallo stadio" (Nick Horby, "Febbre a 90"). All'intervallo siamo avanti e cresce dentro di noi la strana sensazione di poter portare a casa la partita. Dal terzo quarto iniziamo lentamente a sostenere la squadra, lanciando cori che rimbombano dentro il maestoso BPA Palas. La curva di casa rispetta il nostro tifo, e ciò va a loro onore: quando i pesaresi verranno a Pavia bisognerà rispettarli come loro hanno rispettato noi!!! L'ultimo quarto è pura follia: l'inferno scende compatto a bordo campo per incitare i propri beniamini, mentre noi 5 ci sgoliamo come non mai... i giocatori della Edimes sentono il nostro sostegno e a qualche canestro si voltano per indicarci. Sul +18 a tre minuti dalla fine la vittoria è nostra: la curva di casa contesta la propria tribuna ("e voi siete un pubblico di m***a") rea di non aver tifato abbastanza per la mitica VuElla. Allo scadere e al coro "la squadra sotto la curva", Gatto & soci vengono tutti a batterciuncinque. Questa è stata la trasferta al BPA Palas di Pesaro, ma credetemi, vincere domenica scorsa è stato una soddisfazione difficilmente descrivibile...

by Liutprando